



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno
e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

Si pubblica ogni settimana

Un Numero Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restitu-
scono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al
Direttore-proprietario C. Mealli

Riportiamo volentieri dal « Corriere delle Puglie » il seguente articolo del nostro egregio collaboratore Sig. Azzarita, avendolo trovato interessantissimo per i nostri lettori in questo periodo di generale scoramento.

Esso fa poi ben seguito all'altro articolo che lo stesso Sig. Azzarita ci regalò alla vigilia della vendemmia.

(N. d. D.)

Pel nostro risorgimento ECONOMICO

Non mi pare si sia ancora detta una parola semplice e veritiera, se pur crudele, sulla crisi vinicola che assilla e preoccupa tutta la nostra regione, e specialmente la provincia di Lecce. Si è scritto e si è detto molto in proposito, ma con ambagi parecchie, con troppi condizionali e con soverchi dubitativi: quasi da tutti il governo si è fatto responsabile per non aver saputo prevedere questa crisi, e da esso si sono invocati i mezzi adatti ad ovviare a uno stato di cose che sempre più diviene minaccioso.

A noi pure sembra che uno fra i responsabili delle attuali condizioni critiche della Puglia, sia il governo, in tutt'altre faccende affondato, ma è nostra ferma convinzione che i maggiori responsabili siamo noi: noi pugliesi.

Noi, che da parecchio tempo non volemmo abbandonare la dannosa routine del nostro spirito e delle nostre attività, e soprattutto delle nostre occupazioni; noi, che, mentre dovunque si iniziava vigoroso e promettente un risveglio industriale, amammo crogiolarci nella oziosa consuetudine del nostro passato, neglignendo il presente e non prevedendo l'avvenire; noi

pugliesi, infine, che con la nostra ostinatezza, degna di causa migliore, sembrò preparassimo la crisi, che ora ci travaglia, e poi ci meritammo dai nostri connazionali del nord delle critiche acerbe e talvolta giustificate.

Eppure se vi ha una regione in Italia, di cui con certezza si può prevedere sicuramente un risorgimento economico straordinario, e per la terra feracissima e per la popolazione laboriosa e intelligente: questa è la terra di Puglia. Io non so come mai sia nata la ostinatezza di coltivare la vigna quando un domani pur avrebbe dovuto prevedersi non così facile e fruttuoso quanto il passato.

La facilità di accumulare rispettabili ricchezze, possibile in passato, indusse molti a perseverare, indefessamente nella coltivazione del vigneto, quasi che quella dovesse essere una perseveranza patriottica, regionale.

Qua e là, nella Capitanata e nel Barese, in questo più che in quella città, sorrisi dal mare, incominciò, poco per volta, a determinarsi un industrialismo alquanto moderno, che se nulla valeva per sé, certamente lasciava supporre e prevedere i fasti del domani.

Ai fasti non ancora giungemmo, ma la Puglia barese specialmente va sempre più industrializzandosi, risentendo in ciò la possanza rigeneratrice che promana da Bari, città moderna che guarda sicura verso l'avvenire.

In terra di Lecce, dove la coltivazione della vigna ha assunto la maggiore importanza e per la diffusione e per l'abbondanza del prodotto, la crisi minaccia, perciò più che altrove.

E noi senz'ambagi diremo la nostra schietta opinione, che ai più sembrerà crudele, ma che i maggiori — per intelletto e per dot-

trina — intenditori delle esigenze e degli interessi nostri hanno accettato e ora propugnano.

Tutto quanto potrà consigliarsi di più e di meglio di quanto si è detto sinora, per sopperire alle urgenti e insopprimibili necessità del momento, avrà un valore passeggero, conferitogli dall'attualità impellente dei bisogni e delle necessità, ma sarà destituito d'ogni valore, diciamo così, avvenirista.

Perciò, pur non infirmando l'urgenza e la necessità, che in qualche modo e nel miglior modo, si provveda al presente; e senza entrare nel cuore della questione, noi affermiamo che per non vederci costantemente oppressi dalla crisi vinicola e per iniziare il nostro economico risorgimento, è supremamente necessario che si trasformino le colture e che la Puglia s'industrializzi.

La trasformazione della cultura e l'intrapresa industriale, queste ci sembrano le due leve possenti che ci spingeranno verso la vita più piena e più sicura, verso l'avvenire.

Che i nostri agricoltori, che i nostri grandi proprietari terrieri, che i nostri possidenti comprendano questa verità, che le penetrino con la loro esperienza e con la loro sapienza, e la Puglia, sia detto senza ombra di retorica, sarà salva.

Il problema è vasto e coinvolge molteplici fattori importantissimi della nostra vita, come, per accennare ad alcuni soltanto, il credito, l'economia agricola, l'utilizzazione delle nostre scarse risorse naturali, le industrie esistenti e quello che dovranno sorgere etc.

Se questa quistione si potesse una commissione regionale, e la divulgasse, dovrebbe stabilire quanto è nel dovere dello Stato di fare per sostenere e incoraggiare l'at-

tuazione di questo progetto — per dargli un appellativo qualunque.

Da questo punto di vista prettamente avvenirista, mi sembra non ancora sia stata impostata la quistione pugliese: non abbiamo detto nulla di nuovo, ma abbiamo precisato, ci pare, quali siano i doveri nostri e accennato a quelli dello Stato di fronte all'avvenire.

Leonardo Azzarita

Riprendendo il lavoro,

LA SEZIONE PACIFISTA

Durante questa breve sosta nella pubblicazione del nostro foglio, ci sono pervenute adesioni moltissime e incoraggiamenti assai, per cui noi riprendiamo con novello vigore il lavoro dove l'abbiamo lasciato, fiduciosi che nell'opera nostra fervida e buona, avremo l'unanime consentimento, oltreché della cittadinanza, anche dalle autorità politiche e municipali della città nostra.

Avvertiamo però tutti che avessero desiderio di iscriversi alla sezione pacifista brindisina, che stia per costituirsi, di non porre tempo in mezzo e di recarsi nel locale della nostra redazione o d'indirizzarci la loro adesione per iscritto: noi saremo fortunati se il di già considerevole numero di adesioni pervenuteci aumentasse ogni di più.

Nel prossimo numero pubblicheremo l'elenco completo delle adesioni pervenuteci.

Intanto rammentiamo a tutti che si tratta di arricchire Brindisi di un gioiello, del più bel gioiello che immaginar si possa: d'un centro irradiatore di cultura e di filantropia.

A niuna seconda questa città nell'opera entusiastica di amore pel prossimo e di rigenerazione morale e intellettuale, affermerà civilmente e solennemente la sua

nobilissime aspirazioni facendo sorgere a Brindisi una sezione pacifista.

Alle gentili signore e signorine raccomandiamo di voler rompere la meta e bieca consuetudine di rimanere tappate in casa a filare l'idillio con un sistema antiquato di educazione morale e intellettuale, e di compiere la bella e coraggiosa gesta modernissima di uscir fuori dal chiuso, all'aria vivace e salubre, e respirare a pieni polmoni le aure sane e rigeneratrici del progresso che urge e della civiltà che diviene: diano l'esempio, accrescano la gentilezza e la bellezza di questa sorgenda istituzione di amare, coi tesori della loro grazia e del loro intelletto, s'iscrivano alla nostra sezione di pacifismo. Non invano abbiamo rivolto l'appello, ce lo auguriamo.

Siamo lieti di pubblicare qui, a titolo di nostro legittimo orgoglio, una frase dell'illustre e venerando pacifista italiano, il vincitore del premio Nobel per la Pace, Ernesto Teodoro Moneta, dedicata alla nostra opera in Brindisi.

Così scriveva il venerando uomo al nostro Sig. Azzarita in una sua lettera del 18 Agosto c. a.:

« Se loro riesciranno a costituire una società pacifista in questa loro regione, non sarà piccolo merito ed io sarò loro gratissimo ».

La Redazione

La malaria alle porte di Brindisi

Con l'apertura del canale lungo la valle di Ponte Piccolo, fatto eseguire dal Governo nell'anno 1882, fu risanata una vasta e fertilissima zona di terreno, nella quale buon numero di industriosi coloni non tardarono a stabilirsi, traendo la loro esistenza dalla coltivazione delle ortalizie.

Per molti anni, il Genio Civile, curò la manutenzione, il diserbamento e la nettezza di quell'opera utilissima che, molti nostri concittadini se ne ricorderanno ancora, si ottenne in seguito a lunghe ed insistenti rimostranze dirette al governo.

Ora, incredibile, ma vero, quel canale è da diversi anni completamente abbandonato; le sponde sono già deformate pel continuo attraversare di pedoni e di quadrupedi, l'alveo è pieno di fango, di animali morti, di vegetali in putrefazione e l'antico canneto si è riprodotto a guisa di selva.

Già diverse persone sono state colpite da febbri; le piogge sono

imminenti — il canale è ostruito, e se non si provvede subito, buona parte di quella plaga diverrà una marcita pestilenziale — Così, dopo tanto dispendio e tante energie messe in moto per risanare Brindisi e il suo territorio, e nonostante le brillanti conferenze anti-malariche, abbiamo i fomenti di infezioni alle porte della Città.

Io non so a quale amministrazione incomba il dovere di mantenere quel canale nella condizione di funzionare regolarmente, so che il nostro dovere è quello d'impedire che per l'altrui trascuratezza sia insorta a nostro danno un'opera che fu fatta pel nostro vantaggio.

DEMETRIO - Contadino

Le delizie del nostro Ufficio Postale

Riprendiamo il nostro lavoro, e riprendiamo con maggior lena la nostra serie di appunti e di osservazioni sul come a Brindisi funziona il nostro ufficio postale centrale, decisi di andare a fondo se non vedremo accettati i nostri desiderata, che noi formuliamo riassumendo la lunga serie di rimostranze e di proteste e di reclami pervenutici.

Ora pare che per l'inetta tracotanza d'un certo messere, che funge da tutore d'un incapace, i desideri, e soprattutto gli interessi e le esigenze della cittadinanza debbano essere messi in non cale arrecando così alla città nostra il più sanguinoso insulto, epperò noi non ristarremo un sol momento dall'attaccare persone e sistemi, precisando fatti e circostanze all'occorrenza, pur di vedere salvi e la dignità e il decoro di Brindisi nostra.

E non paia ciò vuota e verbosa retorica, imperocchè ci risulta per prove irrefragabili e per una serie di fatti che oggi narreremo in parte e che poi continueremo a esporre imparzialmente, che c'è un certo messere lagunare il quale abusando delle sue funzioni e delle sue attribuzioni, oltrechè dell'abulia del suo superiore, sta mettendo sottosopra il nostro ufficio postale attirandosi la profonda antipatia dei suoi colleghi e le proteste del pubblico.

A questo Signore noi vogliamo rivolgere una parola onesta e veritiera: che continui a badare agli affari suoi, che non s'intrufoli ineducatamente in quelli degli altri, che stia seduto al suo posto e lasci stare la stanza del capo-ufficio, che smetta di spadroneggiare come in casa sua nell'ufficio postale, che impari a rispettare i colleghi suoi e il pubblico e a non usare spesso e volentieri del suo indecente turpiloquio, che sia più premuroso pel compimento del dover suo e non si occupi di cose che non gli riguardano, che viva, che prosperi, che s'impomatì e si rasi ben bene, ma che lasci d'importunare la gente che non gli parla, nè gli sorride, nè lo guarda.

Che la smetta una buona volta questo

messere tracotante e baldanzoso, se no potrà capitargli un qualche giorno fuori o dentro l'ufficio postale, quanto stava per accadergli con l'avvocato Assennato sere or sono.

A questo riguardo siamo informati che si recarono a protestare al Sig. Gazzilli ispettore postale centrale, qui di passaggio, un gruppo di cittadini: noi invociamo dalla saggezza del Sig. Gazzilli un'inchiesta compiuta nell'ufficio postale centrale, perchè molti impiegati parlerebbero e molte cose si assoderebbero a danno del predetto signor della Laguna.

E per oggi altro non diciamo: uniamo i voti nostri a quelli di tutta la cittadinanza interessata, perchè in attesa del casellario americano, non si sovverta in un momento di gran lavoro, come questo, l'ordine consolidato, omai delle consuetudini postali.

Pel momento non c'era nè l'opportunità nè l'urgenza, c'era soltanto, è vero, lo zampino di quel tale uccello grifagno

Sempre sul riposo festivo

Continuano a pervenirci al riguardo reclami di commessi, costretti — contro legge — al lavoro della Domenica, dai loro principali e capi d'ufficio;

Continuano a rivolgersi anche a noi molti piccoli industrianti e capi bottega, che, mentre in detto giorno i loro negozi e le loro officine restano chiusi, non pochi altri rimangono aperti a loro grave danno, senza che nessuno senta il dovere di prendere indispensabili ed energici provvedimenti.

Le autorità che più dovrebbero interessarsi della cosa, rispondono che loro dovere è soltanto quello di dichiarare le contravvenzioni in seguito a denunce delle parti interessate; mentre nessuno, crediamo, che pur vedendo lesi i propri interessi, sia capace di far la spia contro questo o quel suo collega.

E la cuccagna intanto seguita sempre all'ombra di sì ristretta e meschina interpretazione data alla legge dalle Autorità locali, pur sapendo che altrove, apposite pattuglie di Carabinieri e guardie, vigilano severamente, obbligando la chiusura di tutti i negozi e botteghe trovati aperti.

A proposito citiamo le città di Bari, Ancoua, Venezia, Catania e Livorno, potendo per queste far nomi di persone che parecchie volte all'anno vi si fermano.

Ci auguriamo intanto che non ci si obbligherà a tornare sull'argomento, cosa che veramente verrebbe a noia a noi stessi ed a chi ci accorda la sua benevola attenzione.

DUELLO A FUCILATE

Tre persone gravemente ferite e due uccise.

Scrivono da Manduria che in quelle campagne è avvenuto un gravissimo fatto, che ha molto impressionato quella cittadinanza.

Il pastore trentaduenne Lonoce Antonio, da Lizzano, nutriva odio contro il guardiano privato Salvatore Moscojiuri, di anni 34, perchè quest'ultimo lo aveva più volte trovato a far pascolare le pecore nei fondi affidati alla sua custodia.

Incontratisi giorni or sono, tutti e due armati di fucile, si rivolsero in prin-

cipio parole oltraggiose, in seguito alle quali il Moscojiuri, sembra per essersi visto seriamente minacciato di morte dal pastore suddetto, spianatogli contro il fucile ne fece partire i due colpi, e quindi, ricaricata l'arma, un terzo, che ferirono mortalmente il Lonoce.

Questi però, prima di cadere, ebbe la forza di tirare un colpo della sua arma contro il Moscojiuri, fendendolo gravemente alla testa.

Disgraziatamente non molto discosti dal luogo ove avveniva questo selvaggio duello, si trovavano i tre pastori Spina Cosimo di anni 11, Bellino Gregorio di anni 9 e Raho Cosimo di anni 8, i quali, pur cercando di mettersi in salvo, furono colpiti dai proiettili del Moscojiuri, rimanendo i due primi uccisi ed il terzo ferito gravemente.

Il feritore si è costituito ai Reali Carabinieri.

Dal Circondario

Mesagne

Furto — Di giorno, a sospetta opera di un tal Cavaliere Francesco, con la complicità del nominato Potenti Carlo, entrambi pregiudicati, dalla casa di Saracino Angelo vennero rubati oggetti d'oro per un valore di lire 326, nonchè lire 325 in biglietti di Banca e due cambiali in bianco, una di lire 200 e l'altra di L. 170. In tutto L. 1021.

Francavilla Fontana

Omicidio — Per frivolezza, venute a litigio la pregiudicata Maria Fontana di Coste e la nominata Leo Carmela, passate poi a via di fatto, la prima scagliava in testa alla seconda un recipiente di terracotta, producendole una ferita alla tempia che ne cagionò la morte.

Ostuni

Sotto un veicolo — Mentre il pregiudicato Calabrese Raffaele spingeva alla carriera il cavallo del proprio veicolo, entro l'abitato, investiva con esso la bambina Cavallo Maria, che avendo riportato commozione viscerale, cessava di vivere.

S. Vito

Ferimenti — In pubblico esercizio, per quistioni di giuoco, un tal Masiello Antonio, con coltello, produceva a Malacca Gaetano una ferita all'avambraccio destro, giudicata guaribile in 20 giorni; mentre il secondo feriva a sua volta al dito pollice un tal De Cesario Antonio, producendogli lesione giudicata pure guaribile in 20 giorni.

Ceglie Messapico

Voleva uccidere l'amante — La pregiudicata Altavilla Vita, per vendicarsi dell'abbandono dell'amante Casalino Domenico, attese,

nascosta sulla pubblica via, il passaggio di lui che recavasi al Municipio per la promessa di matrimonio con altra ragazza, e con un trincetto tentò ripetutamente di ucciderlo, senza riuscirvi, avendo il Casalino fatto in tempo a scansare i colpi.

(COMUNICATO)

1 Ottobre 1908

EGREGIO SIG. DIRETTORE

In un numero che ora non so precisare, del vostro accreditato periodico, lessi che in seguito ad una questione sorta a Porto Said fra alcuni policesmans ed i fratelli Almiento, Angelo e Carlo, uno dei primi rimase ucciso ed un altro gravemente ferito.

A rettifica di quanto fu detto erroneamente in quella notizia, vi faccio noto, pronto a darvene prove, che nessun policesmans rimase ucciso in quella rissa, e che soltanto uno riportò delle ferite giudicate guaribili entro il decimo giorno.

Ringraziandovi dell'ospitalità che sono certo accorderete a questa mia, con distinta stima vi saluto

Dev.mo

LUIGI ALMIENTO

Siamo lieti di sapere che i fatti da noi narrati — sempre con le debite riserve — non sono stati così gravi come ci furono riferiti.

Volentieri, per debito di giustizia, ne abbiamo ora pubblicato la rettifica.

N. d. D.

CRONACA

Dopo un breve riposo, puntualmente come avevamo promesso, riprendiamo la pubblicazione del nostro periodico.

Molte e molte cose ci sono passate sott'occhio durante questo periodo di tempo; anzi tante, da dover richiedere lo spazio necessario a parecchi numeri di giornale.

Intanto mandiamo ancora una volta il nostro caldo saluto agli abbonati e lettori.

Per i contadini

Nella sala di questa camera del lavoro, domenica scorsa, fu tenuta una riunione interprovinciale, per intendersi sulle modalità di fare un'attiva propaganda nella Puglia leccese, coordinandola a quella nel Barese e nel Foggiano.

Parteciparono alla riunione il Prof. Giovanni Colella di Bari, Enclide Trematore, segretario della Camera di Lavoro di Foggia, Palumbo, Lengi, Pignatelli, Cavallo, Corradi, Mongelli e Prampolini, Azzavita e Assennato di qui.

Dopo lunga e proficua discussione fu incaricato Giuseppe Prampolini di fare un primo giro di

propaganda nel leccese per far sorgere leghe e organizzazioni, le quali poi dovrebbero federarsi e dar vita alla Federazione regionale dei lavoratori della Terra, che a sua volta farebbe capo alla Federazione interprovinciale.

Furono altresì ampiamente discussi i problemi della disoccupazione, delle mercedi, delle ore di lavoro etc. e per tutte queste quistioni operaie, fu pieno e completo l'accordo fra gl'intervenuti.

La Camera di Lavoro di Brindisi affronterà le prime spese per il giro di propaganda del Prampolini.

Per est: adizione

La mattina di Venerdì 3 cor. col piroscavo « Cariddi » della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Patrasso, il Vice-Brigadiere dei RR. Carabinieri Sig. Labate Alessandro con un dipendente, estradavano il detenuto Curci Giuseppe, imputato di atti violenti in persona d'un bambino di 9 anni, con inoculazione di malattie celtiche.

Nuova Cooperativa fra Lavoratori del porto

Sotto la direzione del nostro amico Sig. Giovanni Cafiero fu Davide, si è legalmente costituita una nuova e forte Cooperativa fra diversi lavoratori del nostro porto.

Al nuovo Sodalizio, mandiamo i più sentiti auguri.

Cane idrofobo

Lunedì scorso, le guardie municipali Capitano e Marinò, si accorsero che un cane, il quale dava sospetti segni d'idrofobia, percorreva le vie S. Barbara, S. Benedetto e Angeli.

Inseguendolo, fu dalle predette guardie raggiunto al largo Angeli, dove il Capitano l'uccise con la sciabola.

Ferimenti

Di notte nella propria casa, i fratelli Teodoro, Alfredo e Cosimo Imperatrice, per frivolezza si ferivano reciprocamente con una roncola e con un punteruolo, producendosi lesioni guaribili oltre il decimo giorno, in varie parti del corpo.

L'Alfredo soltanto riportò dal Cosimo una ferita di punteruolo, con giudizio di guarigione riservata.

Colpi di rivoltella

In via Schiena, mentre la guardia municipale Zecra si trovava in casa, intese sulla via una detonazione. Uscita incontinenti per vedere che cosa fosse, vide che un

individuo, identificato poi per un tal De Vitis Oronzo d'anni 58 da Soversano, dopo aver tirato un secondo colpo contro la casa segnata al N. 1, si allontanava frettolosamente.

Raggiuntolo lo traeva in arresto sequestrandogli la rivoltella.

Il De Vitis aveva sparato contro la moglie Giulia Anna di anni 38 da S. Vito, per vendicarsi che da quattordici anni lo aveva abbandonato.

Presso

il negozio **Boselli** al Corso Garibaldi, si vende la vera Pasta di Gragnano extra, e quella di Napoli (S. Giovanni a Teduccio.)

L'alimentazione degli infermi

Fu sempre un problema difficile per i medici, ed ha dato luogo a lunghi e profondi studi in questi ultimi tempi. Ora si può dire che sia risolta con la scoperta delle albumosi, ossia della Somatose, che costituisce il maggiore progresso odierno della terapia. Dotata di grande potere nutritivo, di sapore gradevole, la Somatose dà meravigliosi risultati nell'alimentazione dei tisiici e dei tubercolotici, degli anemici, clorotici, ecc., in una parola in tutti i casi nei quali vi è debolezza, e dove s'impone un regime tonico e ricostituente.

Al nostri lettori

Convinti per la lunga esperienza dei danni che producono le iniezioni sottocutanee, mercurio jodo arsenico stricnina ecc, per scongiurare le funeste conseguenze di tali benefici, consigliamo di ricorrere al rinomato Roob depurativo Casile, ricostituente antisifilitico e rigeneratore del sangue.

Stato Civile

dal 24 Settembre al 2 Ottobre 1908

Nati 16 — Lombardo Clara, De Vincentis Adelaide, Talò Antonio, Bruno Ippolita, Lopasso Vincenzo, Fusco Giuseppe Scozzi Francesca Prudentino Michele, Carginano Concetta, Fornaro Pietro, Di Giulio Teodoro, Pina Giuseppe, Costa Rosa, Lagatta Cosmo, Internò Raffaella Libardo Arcangela.

Morti 13 — Villani Teodora a 26, Litardo Giuseppe a 76, Catalano Assunta a 6, Catalano Alba a 3, Lazzaro Anna m. 2, Greco Cosima a 74, Fellino Libero m. 14, Tamborrino Elviro m. 18, De Carlo Vita a 84, Catalano Maria a 77, Giuliano Francesco m. 11, Pignatelli Teresa m. 2, Scozzi Francesca g. 3.

Pubblicazioni 4 — Dibello Ottaviano a 22 con De Luca Maria a 20, Guadalupe Cosimo Damiano a 29 con Corsa Filomena a 21, Brigida Raffaele a 24 con Sanapo Maria Addolorata a 19, Carrella Michele a 22 con Rizziello Maria Cristina a 18.

Matrimoni 3 — Lafuenti Giuseppe a 26 con Attanasi Maria Consiglia a 22, Tramacera Giuseppe a 27 con Meca Maria a 21, Angiulli Francesco a 36 con Del-fino Maria Rosaria a 19.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile
Stab. Tip D Mealli — Brindisi 1908

Malattie Veneree * * *

* * * e della Pelle

DOTT. LONGHI

Via Anime, 31 — Brindisi

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Corso Umberto I. (pal. De Marzo) scala destra p. p.

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Rettille ecc.

Chiedere listino prezzi.

Cura dell'alcoolismo

L'ubriachezza non esiste più.



Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcoliche

(vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi spediati indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

COZA INSTITUTE,
62, Chancery Lane — LONDRA 939
(Inghilterra.)

Depositi a Brindisi Farm. A. CELLIE
— Farm. Cav. TEODORO DORIA.

Dalla Ditta

G. FAGLIA

IN MONZA

Le Signore troveranno tutto il necessario per confezionare in famiglia.

Chiedere con cartolina campioni di **Bordi — Pizzi — Ricami — Inziali — Fetucce — Piquet — Brillantini — Mussole e Zephir** che si spedisce

Franco e Gratis.

PASTA L. STEINER (20 Medaglie)
Attira ed Uccide



TOPI
SORCI, SCARAFAGGI

Sivende presso tutti i Farmacisti e Droghieri